



Massimo Segato, 35 anni, pestato da un autista imbufalito

ROSOLINA Parla Segato, il ragazzo pestato da un magrebino "L'aggressore era un pugile"

ROVIGO - "Ho fatto due passi in reparto, di più non riesco". E' ancora debole Massimo Segato, il 35enne di Ospedaletto Euganeo, finito in ospedale con un'emorragia alla testa perché preso a pugni da un magrebino martedì scorso, mentre si trovava in coda sulla strada che da Porto Caleri va a Rosolina.

Dalla memoria del ragazzo, ricoverato nel reparto di Neurochirurgia di Rovigo, emergono altri particolari sull'identità del suo aggressore, che si sarebbe avventato su Segato perché teneva il volume della musica troppo alto. "Mi ha detto 'abbassa il volume, che dà fastidio alla

bambina' - ricorda il 35enne - io avevo i finestrini chiusi, mi è venuto da ridere ho abbassato il vetro ma non ho detto niente. Allora mi ha sputato. A quel punto sono sceso e anche la mia ragazza. Visto che ha spinto anche lei ho protestato. In quell'istante ho ricevuto dei pugni dritti in testa e sono caduto". Segato ricorda un nordafricano, anche dall'accento: "Era molto massiccio non alto ma sembrava un palestrato, un pugile addirittura, era cattivissimo". Intanto i carabinieri della compagnia di Adria proseguono nelle ricerche. A quanto pare l'auto su cui viaggiava l'aggressore,

poi fuggito, ha gli specchietti rotti. Anche Laura Crema, la 25enne fidanzata di Segato, prosegue la sua ricerca su Facebook: "Si è fatta avanti in forma anonima una signora che stava tre auto dietro la nostra. Mi ha raccontato di aver visto la scena e che l'aggressore ha dato tre pugni a Massimo. Ha visto un'Audi A3 nera, ma non vuole comparire perché il marocchino quando si è avvicinata l'ha minacciata. Era cattivo". Il 35enne sarà dimesso tra un paio di giorni. "Denunciare? Ci penserò", ha dichiarato preso forse dal timore di ritorsioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA Sequestrato sulla Romea un carico da due quintali del nettare senza etichette

Miele abusivo in viaggio sul tir

Il conducente, un rumeno, non aveva i documenti di trasporto. Controlli a 360 gradi sulle strade

Ketty Areddia

Due quintali di miele abusivo. Sono stati intercettati sulla strada statale Romea dalla Polizia stradale, che in questo fine settimana ha predisposto controlli specifici sulle strade della Provincia.

Alla guida dell'autoarticolato c'era un camionista di nazionalità rumena che procedeva in direzione nord, dunque presumibilmente verso i paesi dell'Europa dell'Est, con il carico di bidoni di nettare dolce, ma senza alcun documento di viaggio a supporto del trasporto e senza etichetta sui grandi contenitori. Non essendo dunque stato possibile per gli agenti della stradale di Rovigo rintracciare la provenienza del carico e la sua destinazione, si è proceduto al sequestro dei due quintali di miele. Per espletare tutte le pratiche del sequestro la Polizia ha anche richiesto l'intervento di un veterinario.

Infine gli agenti hanno elevato al conducente una contravvenzione di 4mila euro. Con tutta probabilità il miele recuperato in Italia era destinato al mercato nero di generi alimentari e sarebbe stato confezionato poi all'estero. Durante questo weekend saranno molte le postazioni di controllo della Polizia lungo le strade del Polesine. Questo per elevare gli standard di sicurezza stradale, con partico-



Un servizio di controllo della Polizia nel Basso Polesine

lare attenzione al trasporto di mezzi pesanti adibiti al trasporto delle merci, sia su tratte nazionali che internazionali, con verifica delle condizioni dei conducenti, dei mezzi, del carico da loro trasportato, la verifica delle ore

di guida e di riposo effettuate e dei cronotachigrafi. Venerdì sono anche stati effettuati alcuni controlli specifici sulla guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti. Quattro le violazioni per guida da ubriachi con va-

lori superiori a tre volte il tasso consentito. In un caso non era stata pagata l'assicurazione, il che ha comportato per il guidatore il sequestro amministrativo dell'auto e una sanzione di 840 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEMORIAL Da Crociara

Serpentone di ciclisti al "Nicolino Bovolenta"

Una kermesse di successo. Grazie al sostegno della famiglia Bovolenta, anche quest'anno il Comitato cittadino Crociara Crociara, in collaborazione con l'Asd Ciclo Delta di Taglio di Po, le amministrazioni comunali di Corbola e Ariano nel Polesine, l'Acis ciclismo e l'Associazione ariane di volontariato Cave, si è potuto organizzare il quarto memorial "Nicolino Bovolenta", grande amante dello sport e del ciclismo. Già sostenitore e collaboratore di varie corse ciclistiche a livello agonistico che si svolgevano a Crociara sul tracciato cittadino negli anni '70, denominate "Trofeo tenente Enos Fusetti M.a.v.m", Nicolino è stato un grande tifoso delle squadre locali di calcio e pallavolo. La manifestazione si è svolta con le iscrizioni in piazza Danilo Bertani, a Crociara, sotto l'egida della giudice Acis Elsa Davì. Dopo avere onorato la festa della repubblica con alzabandiera e inno di Mameli, il lungo serpentone di ciclisti, seguendo l'argine del Po di Goro, ha fatto tappa per il punto ristoro nell'agriturismo Forzello, messo a disposizione da Maura Rocchi. Si è poi proseguito verso le frazioni di Rivà e Piano, passando per Taglio di Po, prendendo l'argine del Po di Venezia che ha accompagnato i ciclisti a Corbola, terminando a Crociara dove li aspettava un ricco buffet di prodotti locali, messi a disposizione da Regnoli di Cesare Regnoli e figlio, azienda agricola il Porco del parco del Delta, panificio Antico Forno a Legna, azienda agricola Nardini Claudio e Ortofrutta Fratelli Gradara. Non sono mancati gli omaggi messi a disposizione dalla Cicli Erman e dall'agenzia immobiliare Mare e monti, nonché i fiori per le cicliste offerte dalla Fioreria Rosita. Al termine, prima classificata l'Asd Ciclo Delta Taglio di Po; seconda classificata l'Asd Tre Torri di Badia Polesine; terza classificata l'Asd Equipe 94 di Verona. Prima classificata nel campionato Veneto femminile è stata l'Asd Ciclo Delta Taglio di Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPOZZE Appuntamento oggi a Panarella. In mostra diverse opere

Festa dell'Oasi con DeltArte

PAPOZZE - Quest'anno il festival itinerante DeltArte intensifica il sodalizio con le associazioni del territorio e in particolare col Wwf di Rovigo e Terra e Libertà di Papozze. Da questa reciproca intesa nasce la festa dell'Oasi 2015, oggi, nella splendida golena di Panarella. Il calendario degli appuntamenti è stato notevolmente ampliato per intensificare il connubio tra ambiente e arte contemporanea. Considerata la porta del parco regionale veneto del Delta del Po, Panarella è una delle più vaste e conosciute golene del basso corso del Po.

In questo paradiso naturale DeltArte rende omaggio all'armonia tra uomo e natura con l'installazione permanente Captu-

re di Francesco Mancin. Quattro illustrazioni e un tema comune: un sottile dualismo e passaggio da reale a virtuale, in cui il procedimento di creazione delle immagini è la parte più significativa dell'opera.

Nel comune di Papozze DeltArte presenta l'opera Lost memories di Emmanuele Panzarini. Dopo il successo di pubblico di domenica scorsa a Corbola per A Utopian Idea, intervento artistico presso l'isola del Balottin, il giovane artista padovano crea Lost Memories, personale installazione di land art presso il tratto arginale di Papozze.

Nella biblioteca comunale di Papozze saranno esposte fino al 29 settembre le

fotografie di Matteo Sauli tratte dal progetto SS 309. La serie prende il nome dalla denominazione stradale della celebre via che collega Ravenna a Mestre e che ricalca il tracciato di un'antica strada medievale.

Nella giornata di oggi, alle 17.30, DeltArte apprenderà in barca a Santa Maria in Punta, altro sito golendale affascinante e suggestivo del Delta del Po, dove l'artista trentina Caterina Segha ha creato Tarassaco, un'installazione site specific presso l'approdo golendale, composta da un gambo, una testa e da tanti lunghi tentacoli, che si diramano ed espandono nell'ambiente circostante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emmanuele Panzarini al lavoro